

Rossella Grenci e Daniele Zanoni

Storie di straordinaria dislessia

15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi

Erickson

Indice

<i>Introduzione</i> di Rossella Greci e Daniele Zanoni	9
<i>Preambolo</i> di Daniele Zanoni	25
<i>Intervista con Henry Winkler</i>	37
<i>Storie di straordinaria dislessia</i>	
Carlo Magno	51
Leonardo da Vinci	63
Galileo Galilei	75
Isaac Newton	89
Napoleone Bonaparte	101
Thomas Alva Edison	109
Albert Einstein	119
Agatha Christie	139
Pablo Picasso	147
Helen Taussig	155
John Lennon	165
Nicholas Negroponte	175
Ann Bancroft	185
Earvin « Magic » Johnson	195
Tom Cruise	201

Introduzione

(Rossella e Daniele)

Perché un libro che parla di dislessici geniali? Perché è stato scritto a quattro mani da una logopedista e da un dottore in Fisica, dichiaratamente dislessico, e con il desiderio nascosto di diventare scrittore.

L'idea è partita dall'esperienza quotidiana accanto a persone con dislessia evolutiva, tramite il contatto non solo con bambini, ma anche, in modo sempre più frequente, con preadolescenti e adolescenti, soprattutto quelli che hanno avuto una diagnosi tardiva (purtroppo ce ne sono tanti), o addirittura con giovani adulti.

Il nostro lavoro è nato, in modo particolare, per i ragazzi, che spesso rimangono sorpresi di fronte alla diagnosi, increduli o dubbiosi su cosa significhi o su cosa ha già significato per loro. Le storie dei dislessici famosi (alcuni supposti tali, altri che lo sono con certezza) possono essere d'aiuto nella comprensione del problema e nei modi di affrontarlo.

Molti di voi non ci crederanno, ma alcuni dei più grandi uomini della Storia, quelli che hanno cambiato le sorti dell'umanità, erano persone che avevano una particolarità: erano dislessici o perlomeno avevano difficoltà scolastiche importanti. Dislessia. Nome strano? Infatti deriva dal greco e significa

«difficoltà a leggere». Chi è dislessico ha una difficoltà negli apprendimenti scolastici che oggi chiamiamo Disturbo Specifico di Apprendimento. Questa difficoltà può riguardare anche scrivere correttamente e con bella grafia, e la matematica. Ma chi è dislessico non è meno intelligente degli altri, e scopriremo che anzi può esserlo davvero molto.

La dislessia *non è una malattia*, ma un problema di apprendimento legato a una particolarità del funzionamento di alcune zone del cervello. Secondo alcuni studiosi potrebbe essere proprio questa particolarità a rendere i dislessici delle persone capaci di vedere il mondo con occhi nuovi.

6

ROSSELLA E DANIELE: È vero che l'intercalare « hey! », che ti ha dato così tanta popolarità, è nato per caso e proprio a causa della dislessia? Quale era il più grande problema quando dovevi imparare a memoria i copioni?

HENRY: Memorizzare le righe era facile. Leggere il copione era difficile.

E ancora più difficile era leggere il copione a voce alta davanti agli altri attori e ai produttori.

7

ROSSELLA E DANIELE: Quattro consigli da dare a un ragazzo o a una ragazza dislessici?

HENRY:

1. Ricordati che sei grande.
2. La scuola da sola non definisce tutto quello che sei.
3. Hai dei pensieri e delle idee meravigliose.
4. Sta a te scoprire in cosa consistono i tuoi talenti e la tua grandezza. Portali alla luce e offrili al mondo come un regalo.

8

ROSSELLA E DANIELE: Cosa direbbe Hank a un ragazzo o una ragazza dislessici?

HENRY: Hank è un personaggio molto positivo. Il suo bicchiere è sempre mezzo pieno. Lo rovescia ovunque. Non smette

Carta d'identità

DATA E LUOGO DI NASCITA

15 aprile 1452, Vinci (Firenze)

ISTRUZIONE

Piuttosto disordinata e discontinua

PROFESSIONE/OCCUPAZIONE

Artista, matematico, inventore, scrittore

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Inconfondibile barba

RENDIMENTO SCOLASTICO

Scarso

I SUOI SUCCESSI

L'ultima cena, La Gioconda

DATA E LUOGO DELLA MORTE

2 maggio 1519, Amboise (Francia)

Thomas Alva Edison è considerato uno degli inventori più produttivi del suo tempo, avendo ottenuto il record di 1093 brevetti a suo nome, cioè un'invenzione ogni 2 settimane.

Brevettò le sue invenzioni in tutto il mondo, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia e Germania. Edison avviò la Motion Picture Patents Company, che era l'insieme dei 9 maggiori centri cinematografici.

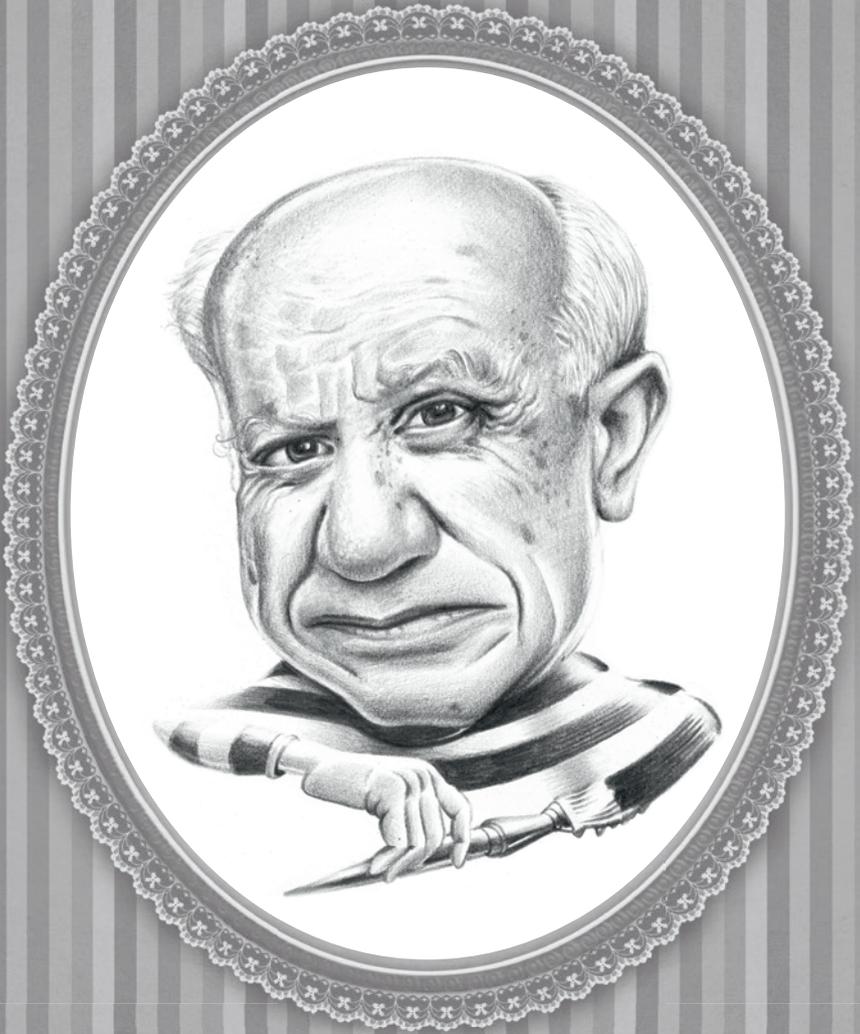
La rivista americana «Life» collocò Edison al primo posto tra le «cento persone più importanti negli ultimi mille anni», evidenziando che la sua lampada a incandescenza «illuminava il mondo».

In realtà, molte delle invenzioni di Edison erano miglioramenti di idee altrui,

solo che lui era più abile nel brevettarle e nel renderle presentabili a livello commerciale. Infatti, nel caso della lampadina, i primi inventori avevano prodotto l'illuminazione elettrica in laboratorio, mentre Edison fu capace di portarla nelle case e negli uffici creando un sistema per la generazione e distribuzione dell'elettricità.

Questo grande inventore nacque in America a metà dell'Ottocento. Imparò a parlare tardi, verso i 4 anni, dopodiché gli rimase il grande desiderio di scoprire sempre come funzionava una cosa, chiedendo spiegazioni a chiunque.

Andò a scuola a 7 anni, ma dopo circa 3 mesi la mamma decise di ritirarlo perché veniva etichettato come « ritardato ».



PABLO PICASSO

“ Mia madre mi disse: « Se farai il soldato, diventerai generale. Se farai il monaco, diventerai Papa ». Invece io ho fatto il pittore... E sono diventato Picasso. ”

Storica è la frase di zia Mimi che, vedendo il nipote sempre alle prese con la sua chitarra, gli disse: «La chitarra va bene, John, ma non ti darà certo da vivere». Qualche anno dopo, raggiunta la popolarità, John fece incidere questa frase su una targa d'argento, mandandola alla zia.

« Il rock'n'roll era reale. Tutto il resto era irreal. Quando avevo quindici anni era l'unica cosa, tra tutte, che potesse arrivare a me. »

Appena cominciò la scuola fu espulso per cattiva condotta! In realtà solo più tardi nella vita Lennon scoprì che la sua impossibilità nel fare lo « spelling » (saper dire una parola lettera per lettera; in inglese è assai più difficile

che in italiano!) e la tendenza a trasformare una parola in un'altra con un suono simile erano dovute alla sua dislessia.

Purtroppo la mamma morì investita da un'auto quando John aveva 17 anni; zia Mimi, considerando il talento del nipote nel disegnare, riuscì a farlo iscrivere al Liverpool College of Art. In una testimonianza di quando aveva 23 anni disse: «L'arte fu sempre la mia materia preferita. Andavo malissimo in matematica e scienze e non ero forte in storia. Secondo quello che c'era scritto sulle pagelle, sarei andato meglio se mi fossi impegnato più duramente».

A 17 anni John formò il suo primo complesso musicale che suonava canzoni folkloristiche americane.

I soldi che guadagnò con il suo primo film li spese per la palestra e per migliorare i problemi causati dalla sua dislessia. In seguito prese anche il brevetto di pilota aereo, riuscendo così a realizzare uno dei suoi grandi sogni.

Quando guardate un suo film, fateci caso: le sue emozioni, la sua storia, il suo vissuto, fanno apparire reale il personaggio che interpreta.

Questo è il suo talento! Tom è talmente bravo che, davanti alla telecamera, riesce a rendere vivi i suoi personaggi e poco importa che siano buoni o cattivi, del passato o del futuro, inventati o reali.